



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS



salva famiglie

**INSIEME
PER LA SOLIDARIETÀ**

**I BENI CONFISCATI
ALLE MAFIE CONTRO LE NUOVE POVERTÀ**



*«Ho il sogno che ci sia
meno solidarietà e più diritti.
Ma questi diritti
non possono restare sulla carta,
devono diventare "carne",
vita concreta delle persone
se no c'è il rischio
di fare ortopedia sociale.*

*È bello che oggi siamo impegnati
in questo progetto insieme,
è il noi che vince
dove ciascuno
è chiamato a fare la sua parte.*

*... La prima riforma da fare in Italia
è una autoriforma delle coscienze:
non servono cittadini a intermittenza
o gli indignati momentanei,
serve costruire
progetti di responsabilità,
che viene prima della legalità.*

*Serve
un profondo rinnovamento delle coscienze
di chi è chiamato ad amministrare».*

(Dal discorso di Don Luigi Ciotti all'inaugurazione del progetto salva famiglie)

PARTE PRIMA: L'idea del Salva Famiglie

Contesto nazionale socio economico
Contesto socio economico della Lombardia
Obiettivi del "Salva Famiglie"
Stakeholders

PARTE SECONDA: Il percorso realizzato

Struttura e organizzazione
I servizi offerti
I momenti formativi del percorso
La rete del Salva Famiglie
La comunicazione del progetto
I beni confiscati alle mafie contro le nuove povertà:
l'esperienza del Salva Famiglie
I numeri del progetto Salva Famiglie

PARTE PRIMA

L'idea del Salva Famiglie

In un Paese in cui la disoccupazione e la disuguaglianza sociale da tempo sono diventati terreno fertile delle mafie, Libera e BNL Gruppo BNP Paribas hanno collaborato insieme per l'ideazione e la realizzazione del progetto

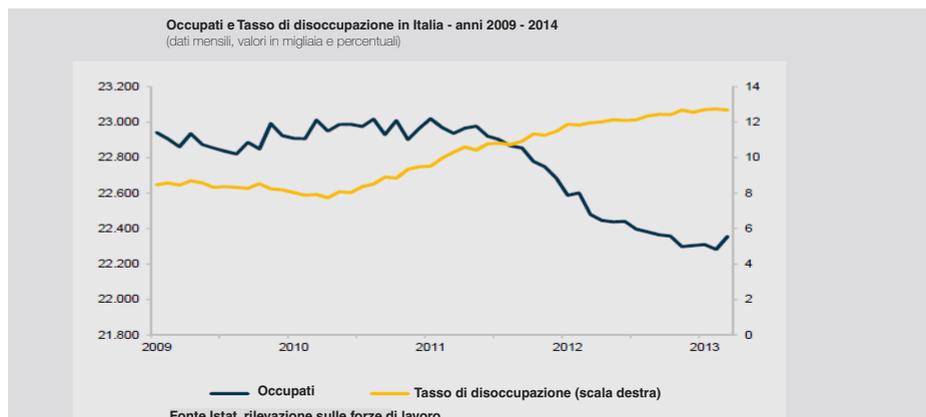
**Salva famiglie – Insieme per la solidarietà.
I beni confiscati alle mafie contro le nuove povertà.**

Contesto nazionale socio economico

L'idea del "Salva Famiglie" nasce dall'analisi dei dati relativi alla situazione economica delle persone nel nostro paese.

In particolare dai dati nazionali del rapporto Istat si evince che:

- sono 9,5 milioni le persone in povertà relativa;
- 4,8 milioni in povertà assoluta;
- Il 63% delle famiglie con spesa alimentare ridotta;
- il 40% in condizioni di deprivazione materiale;
- un italiano su tre a rischio povertà;
- il 32,3% dei minori in condizioni di indigenza (la media era del 26%);
- la dispersione scolastica al 18,2% (media europea il 13,5%)



Contesto socio economico della Lombardia

Dentro questa cornice, la Lombardia presentava un vero e proprio record negativo per quanto riguardava l'occupazione:

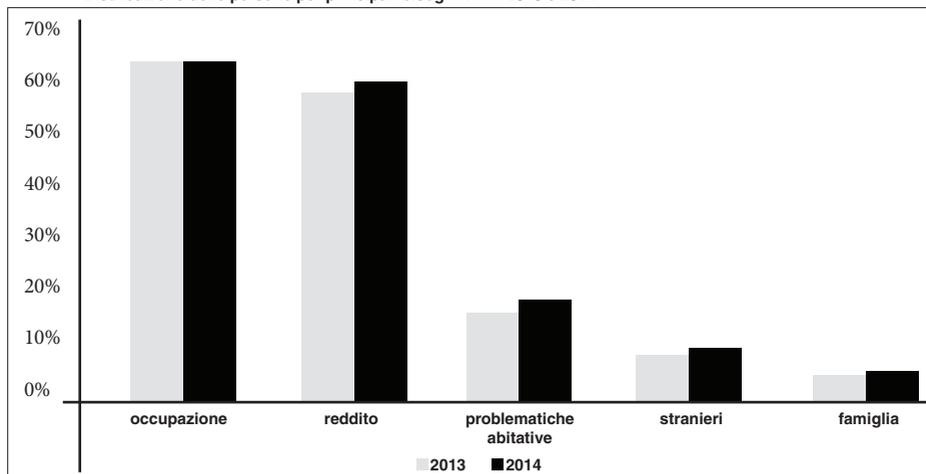
- tasso di disoccupazione oltre l'8%;
- 6 milioni gli occupati in situazione lavorativa instabile;
- molte famiglie col dramma dell'impoverimento.

Ad essere colpite, in questo contesto, sono sempre di più famiglie di cittadini italiani, che per la prima volta si trovano costrette ad affrontare il dramma dell'impoverimento, con la perdita del lavoro, la chiusura delle attività commerciali, in molti casi l'estrema difficoltà a sostenere persino le spese alimentari.

In questo senso è possibile parlare di nuove povertà, che non coinvolgono più soltanto le tradizionali aree di marginalità, di disagio ed esclusione sociale ma interessano fasce sempre più ampie di popolazione, senza distinzione di età, come dimostrano i dati: dai minori agli anziani; dai lavoratori dipendenti ai piccoli imprenditori.

Si tratta di persone, soprattutto in ambito familiare ma non solo, che devono confrontarsi con una situazione del tutto nuova, alla quale arrivano impreparate, senza avere spesso né gli strumenti né le conoscenze necessarie per affrontare e, se possibile, risolvere i problemi, anche di natura psicologica, posti dall'impoverimento.

Distribuzione delle persone per principali bisogni. Anni 2013 e 2014



Fonte dati: Caritas Ambrosiana

Obiettivi del “Salva famiglie”

Il progetto iniziato a marzo 2014, ha avuto come area d'intervento il Sud Ovest Milanese: territorio a forte rischio di povertà e ad alta densità di criminalità organizzata, densamente popolato (circa 500 mila abitanti) dove si registra, un progressivo aumento della disoccupazione e del disagio sociale.



L'obiettivo principale del progetto “Salva famiglie” è stato quello di creare valore aggiunto nel territorio attraverso la costruzione di una vera e propria Rete di sostegno frutto dell'impegno comune di realtà non profit e profit che ha permesso da un lato di aumentare il numero di persone accompagnate e a vario titolo sostenute e dall'altro semplificare l'accesso e rendere più efficiente, attraverso le opportune sinergie tra i diversi attori, il sistema di welfare presente nel territorio.

Inoltre sono state coinvolte nella costruzione della Rete di sostegno i soggetti del territorio che gestiscono beni confiscati alle mafie.

La Lombardia, infatti, è la quinta regione in Italia come beni confiscati, dopo quelle a tradizionale presenza mafiosa (Sicilia, Calabria, Campania e Puglia).

Il 50% dei beni in questione è concentrato in provincia di Milano e il territorio interessato dal progetto ne ha oltre 100, utilizzati con finalità sociali, spesso gestiti da associazioni e cooperative per rispondere a bisogni dettati proprio da fenomeni di esclusione sociale.

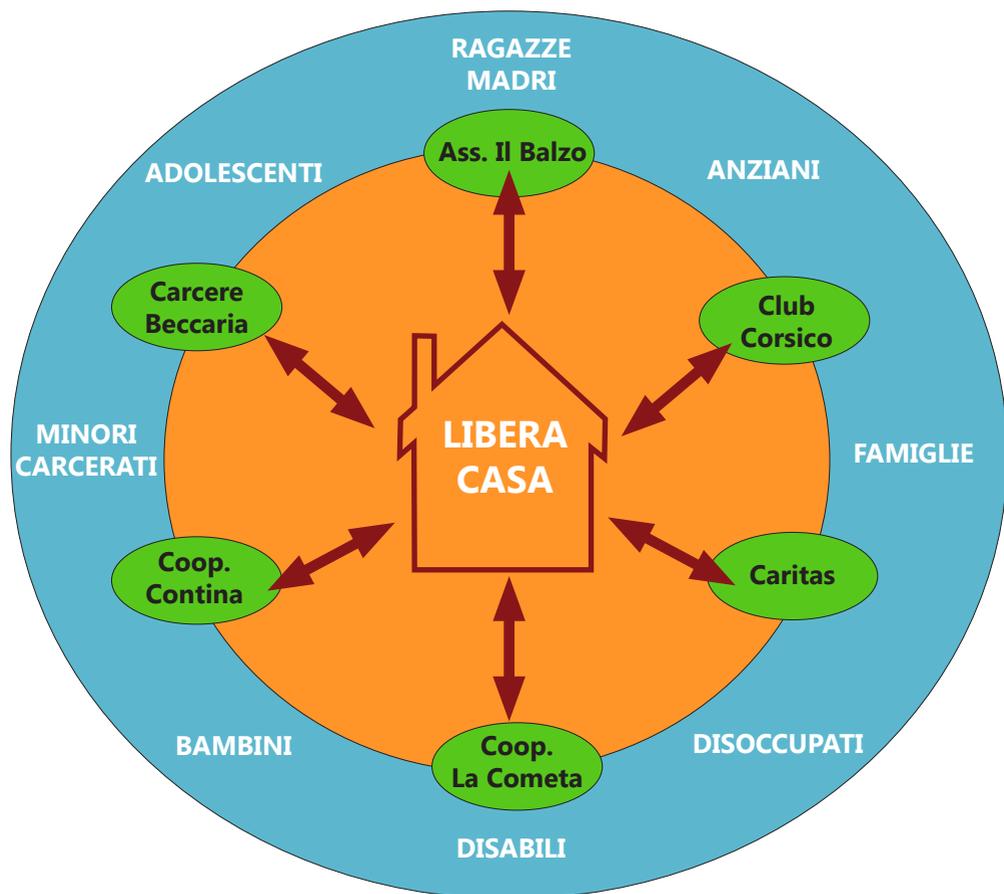
In particolare per il progetto come struttura di riferimento, è stata utilizzata la villa di tre piani confiscata nel Comune di Trezzano sul Naviglio “Libera Casa”, assegnata con bando pubblico a Libera nel dicembre 2013.

Presso “Libera Casa” si è costituita una rete di contatti e collaborazione con le strutture del territorio, connettendo le associazioni, le cooperative sociali, gli enti e le istituzioni che offrono servizi rivolti a chi è in una situazione di disagio.

Gli obiettivi specifici del percorso:

- creare un sistema di Sportelli di ascolto e accompagnamento condiviso tra le diverse strutture della rete;
- usufruire dei servizi offerti dalle associazioni e dalle cooperative che gestiscono beni confiscati alle mafie;
- utilizzo di “Libera Casa” come sede della cabina di regia del progetto;
- progettare attività di sostegno e di ascolto;
- proporre soluzioni a problemi di tipo economico e sociale;
- individuare strutture di accoglienza residenziali o semiresidenziali;
- organizzare servizi di “banco alimentare”;
- mettere a disposizione strumenti per la formazione professionale.

STAKEHOLDERS



Oltre a Libera e BNL, diverse realtà impegnate nel sociale sul territorio hanno scelto di aderire a "Salva Famiglie", offrendo il loro sostegno in maniera coordinata.

**Caritas
Ambrosiana-
Decanato
Cesano Boscone**



È l'organismo pastorale istituito dalla Diocesi di Milano al fine di promuovere la testimonianza della carità per lo sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi.

Centro di ascolto San Desiderio 342 710 8160

Via Papa Giovanni XXIII n. 6 – Assago, in un bene confiscato alla criminalità organizzata

Club Corsico Onlus



È un'associazione di volontariato e solidarietà familiare per il benessere e la salute mentale con l'attivazione della cultura dell'Auto-Mutuo Aiuto per favorire l'integrazione sociale degli utenti e delle loro famiglie.

Via Malakoff, 6/A - Corsico (MI), bene confiscato alla criminalità organizzata

02/36591772 - e-mail: clubcorsico@libero.it

<http://www.clubcorsico.it/>

**Contina cooperativa
sociale**



È una cooperativa sociale che gestisce una Comunità pedagogico-riabilitativa mista per dipendenze, una Comunità educativa maschile per minori adolescenti e una Casa Alloggio mista per persone con HIV/AIDS, occupandosi anche del reinserimento lavorativo degli ospiti.

Cascina Contina, Rosate (Mi) 02/90849494

e-mail: continacoopsoc@alice.it www.contina.it

**Il Balzo
Associazione di
solidarietà familiare**



È una comunità di genitori, un'associazione di solidarietà familiare per condividere l'impegno educativo verso i propri figli disabili e verso le altre famiglie del quartiere grazie alle attività del doposcuola.

Via Antonio Ceriani 14 - Milano Zona 7 – Baggio, bene confiscato alla criminalità organizzata 02/91638697 - 320 271 9701 e-mail: segreteriabalzo@gmail.com

ilbalzo_associazione@yahoo.it <http://www.balzo.it/>

“La Cometa Società” cooperativa sociale



È una Società Cooperativa Sociale che offre vari servizi socio sanitari ed educativi a favore di soggetti svantaggiati e in difficoltà garantendo un miglioramento nella qualità della vita coprendo diverse aree di bisogno e/o disagio. Inoltre attraverso la Cooperativa Kairos offre formazione professionale e avvio al lavoro per attività forno sociale, attività agricole e edili.

C.so XX Settembre 32 - Abbiategrasso (MI) 02/94608722

e-mail: info@cooplacometa.it <http://www.cooplacometa.it>

BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

LIBERA
CONTRO LE MAFIE

Conferenza Stampa
di presentazione del progetto

**salva
famiglie**

**INSIEME
PER LA SOLIDARIETÀ**

**I BENI CONFISCATI
ALLE MAFIE CONTRO LE NUOVE POVERTÀ**

**mercoledì 24 Settembre 2014
ore 11.30**

I promotori del percorso Salva Famiglie



Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

E' nata il 25 marzo 1995 con l'intento di sollecitare la società civile nella lotta alle mafie e promuovere legalità e giustizia. Attualmente Libera è un coordinamento di oltre 1600 associazioni, gruppi, scuole, realtà di base, territorialmente impegnate per costruire sinergie politico-culturali e organizzative capaci di diffondere la cultura della legalità democratica e della responsabilità.



BNL **GRUPPO BNP PARIBAS**

BNL Gruppo BNP Paribas

Perseguiamo l'obiettivo di realizzare con il Terzo Settore innovative forme di collaborazione in cui si dimostri concretamente che settore finanziario e solidarietà non sono in contraddizione ma possono avanzare assieme. BNL è attiva, con numerosi progetti e iniziative, in diversi percorsi di inclusione sociale. Dal 2010 è al fianco di Libera, con la quale ha sostenuto diversi progetti per favorire l'inclusione sociale delle persone in temporanea difficoltà. BNL, con il progetto "Salva Famiglie", ha rafforzato ulteriormente la propria partnership con Libera, con la quale, ha in passato sviluppato progetti come "Libera Giovani con BNL" e "Progetto Riccioli e Trampolino", dedicati rispettivamente alla piena inclusione sociale di giovani immigrati e delle loro famiglie e alle donne vittime della tratta.

PARTE SECONDA

Il percorso realizzato

Le principali attività che sono state realizzate per l'avvio del progetto sono state:

- confronto con il personale di BNL Gruppo BNP Paribas per la condivisione di obiettivi, strategie e attività;
- individuazione dei profili del personale da impiegare;
- attività di formazione, di sensibilizzazione e comunicazione;
- analisi approfondita del contesto territoriale e avvio del primo censimento delle risorse locali;
- l'integrazione nella rete di nuovi partner e collaboratori istituzionali e non, con particolare attenzione ai gestori di beni confiscati presenti sul territorio.

Struttura e organizzazione

Sin da principio è stata costituita la “cabina di regia” territoriale con l'obiettivo di:

- definire azioni sul territorio;
- mantenere viva la comunicazione all'interno della rete;
- monitorare l'efficacia delle azioni messe in campo.

Oltre alla cabina di regia è stato costituito un “gruppo operativo” territoriale con l'obiettivo di:

- verificare e migliorare le procedure individuate;
- proporre alla cabina di regia aree e azioni di intervento;
- seguire concretamente le famiglie richiedenti aiuto coinvolgendo altre figure territoriali (es.: assistenti sociali).

Gruppo territoriale	Partecipanti	Cadenza incontri
Cabina di regia	8	mensile
Gruppo operativo	12	quindicinale

La gestione del gruppo territoriale operativo è in capo al responsabile operativo del progetto e prevede un contatto pressoché quotidiano con i membri del gruppo delle realtà, per organizzare in modo condiviso le modalità di intervento sui singoli casi.

L'accesso al servizio prevede:

- contatto telefonico con l'operatore di "Libera Casa"
- primo colloquio
- compilazione scheda (dati personali e problematiche)
- valutazione del caso e condivisione col gruppo operativo
- proposta di intervento

Servizi offerti

Famiglia

Gli interventi sono stati finalizzati a sostenere sia le singole persone sia i nuclei familiari, affrontando problemi di tipo economico e sociale:

- Accompagnamento ai servizi pubblici presenti sul territorio.
- Accompagnamento allo studio e mediazione con le scuole.
- Assistenza e accompagnamento nelle domande on-line.
- Accompagnamento attraverso gruppi di Auto-Mutuo Aiuto per entrare in una rete di scambio e di solidarietà.
- Casa alloggio mista per persone con HIV-AIDS.
- Centro di Mediazione: supporto alla genitorialità, supporto psicologico e pedagogico minore, spazio neutro.
- Comunità educativa maschile per minori adolescenti.
- Comunità pedagogico-riabilitativa mista per dipendenze.
- Corso di economia domestica.
- Distribuzione vestiti, alimenti, medicinali.
- Gruppo naturalmente: visite, incontri e attività con guide presso parchi e cascine.
- Informazioni sulla salute mentale e accoglienza .
- Momenti conviviali: cene autogestite tra ragazzi e con tutti i familiari.

- Momenti d'incontro e corsi per le mamme e le nonne.
- Ospitalità per periodi di vacanza "di sollievo".
- Percorsi di educazione alla legalità e cittadinanza attiva a favore di minori sottoposti a procedimento penale da parte dell'Autorità Giudiziaria Minorile, in collaborazione con l'Ufficio Servizio Sociale Minorenni di Milano.
- Trasporto.

Casa

Tre sono stati gli interventi realizzati:

- Percorsi di autonomia in casa tramite esperienze di residenzialità leggera e organizzazione del tempo libero.
- Residenzialità per l'autonomia dei soggetti fragili - comunità alloggio e assistenza nelle 24 ore.
- Ricerca abitativa per emergenze - housing sociale .

Formazione e lavoro

Gli operatori si sono messi a disposizione degli utenti per:

- Redazione e diffusione curriculum per ricerca lavoro.
- Corsi di manualità per manutenzione domestica.
- Formazione professionale e avvio al lavoro per attività forno sociale, attività agricole e edili.
- Laboratori professionalizzanti di falegnameria del nuovo su misura e restauro del mobile;
- manutenzione di auto e moto e restauro di moto d'epoca;
- attività agricola e zootecnica (orto e animali da cascina);
- produzione, trasformazione e commercio al dettaglio di alimenti (laboratorio di biscotti con materie prime proprie e a filiera corta);
- servizi di ristorazione in loco e catering per eventi sociali;
- allevamento di cani di razza e pensione per cani.

I momenti formativi del percorso

Per assicurare qualità all'agire in un ambito come quello sociale che richiede una grande capacità di relazione con problematiche a volte molto difficili è necessario dotarsi di momenti formativi.

La necessità della formazione è dettata dalla consapevolezza che si è di fronte all'incertezza di una realtà che cambia continuamente soprattutto a riguardo delle nuove povertà.

Per questo motivo, durante le attività del progetto Salva Famiglie, si sono realizzati due percorsi formativi per i gruppi territoriali della cabina di regia e del gruppo operativo, con sessioni di formazione congiunte e specifiche:

- Nel complesso sono state organizzate 5 sessioni di formazione per un totale di più di 200 ore erogate a tutti gli operatori della rete e ai rappresentanti della cabina di regia.
- Sono stati coinvolti 6 formatori tra cui Leopoldo Grosso (psicologo e psicoterapeuta, vicepresidente del Gruppo Abele, responsabile dell'Università della Strada, consulente di istituzioni comunali e regionali e autore di numerose pubblicazioni in materia di dipendenze e consumi) e Michele Gagliardo (responsabile nazionale settore formazione di Libera, si occupa da quasi due decenni di politiche educative e giovanili).

Le tematiche affrontate hanno comportato i seguenti contenuti:

- Creazione e gestione di una rete per il contrasto delle nuove e vecchie povertà.
- Opportunità di azione al momento dell'accoglienza e accompagnamento delle persone/famiglie da parte della rete.
- Le diverse metodologie di lavoro per relazionarsi con le nuove povertà: come ascoltare, accogliere, co-progettare.
- L'epoca d'oro per la risalita (intesa come il primo anno in cui la persona che cade in povertà ha più possibilità di recuperare la sua condizione di stabilità economica) e l'importanza di intervenire in questa fase per ottenere i massimi benefici.

- Metodologie per l'individuazione delle potenziali risorse sul territorio per ad ampliare la rete e i servizi offerti.
- Libera e la sua rete: attività e campagne.
- I beni confiscati in Lombardia.
- La Giustizia Minorile e le sue attività.

In aggiunta si è ritenuto opportuno dedicare altre due sessioni formative sempre a supporto del progetto:

- AutoMutuoAiuto: un modo di far fronte a diverse problematiche, difficoltà ed esperienze di vita in cui la condivisione dell'esperienza in gruppo sviluppa solidarietà e aiuto reciproco – sessione erogata da Club Corsico.
- Attività, modalità di valutazione delle richieste di finanziamento e servizi aggiuntivi del microcredito - sessione erogata da Per Micro, società di microcredito collegata a BNL-BNP Paribas.

La rete del Salva Famiglie

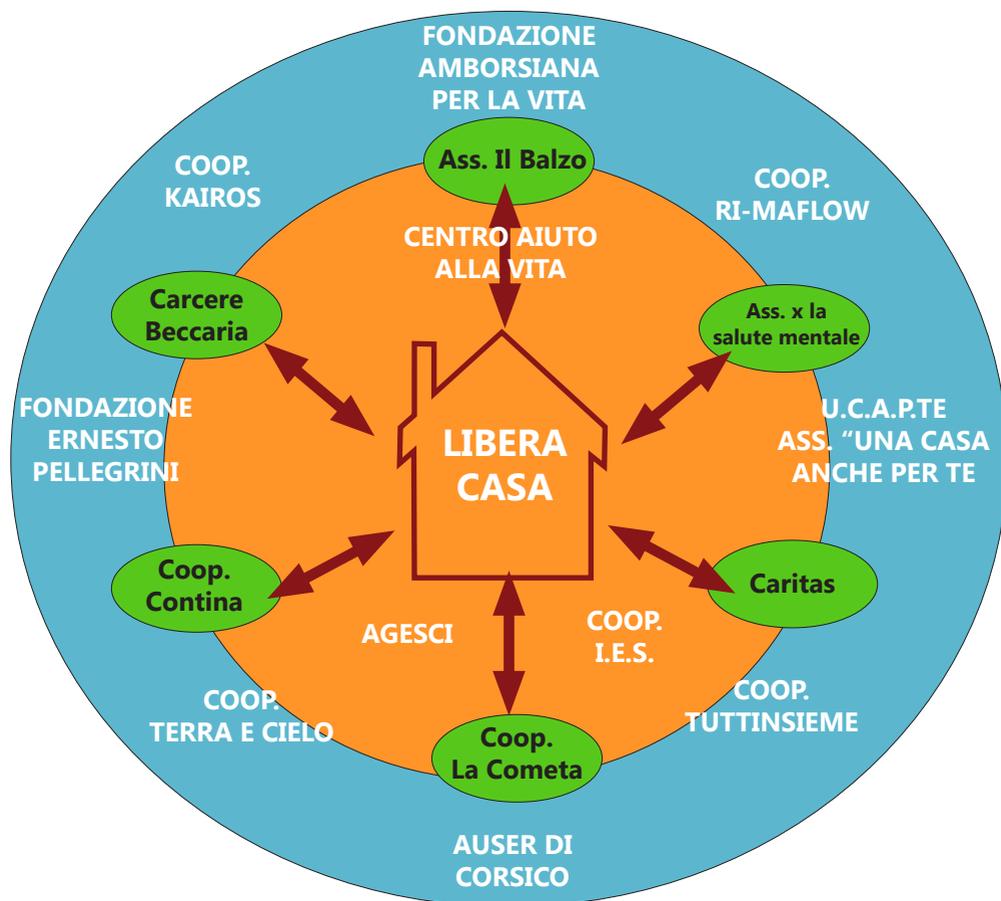
Sin dall'inizio si è svolto un lavoro di mappatura delle realtà presenti sul territorio e di diffusione del progetto, al fine di ampliare la rete dei soggetti coinvolti.

Sono state individuate realtà in grado di proporre un'ampia gamma di risposte possibili sui diversi versanti del disagio sociale e che hanno coinvolto decine di operatori e volontari, con attività di assistenza e accompagnamento.

Durante i tre anni di percorso progettuale, altri soggetti del terzo settore hanno deciso di dare il loro apporto al Salva Famiglie:

- Cooperativa I.E.S.
- Fondazione Ernesto Pellegrini
- Cooperativa Ri-Maflow
- Cooperativa Sociale Kairos
- U.c.a.p.te – Associazione "Una casa anche per TE"

- Auser di Corsico
- Cooperativa Sociale Tuttinsieme
- Fondazione Ambrosiana per la Vita
- AGESCI
- Centro Aiuto alla Vita
- Cooperativa Terra e Cielo



Ha scelto, inoltre, di collaborare al progetto anche l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Milano Ministero della Giustizia – Dipartimento Giustizia Minorile che si occupa di soggetti che hanno commesso reati da minorenni e promuove la realizzazione di attività riparative nell'ambito di percorsi psico-socio-educativi realizzati per soggetti sottoposti a procedimento penale.

Nel contrasto alle nuove povertà, infatti, si è ritenuto di particolare importanza offrire ai minori sottoposti a provvedimenti penali da parte dell'Autorità Giudiziaria opportunità di superamento del disagio sociale attraverso l'attivazione di percorsi di socializzazione, di formazione e di conoscenza dei temi della legalità e della cittadinanza attiva.

Con la collaborazione dell'USSM di Milano sono state realizzate diverse attività che hanno visto il coinvolgimento dei minori sottoposti a provvedimenti penali:

- incontri con familiari di vittime delle mafie;
- realizzazione di un video che racconta la storia appresa e le proprie emozioni;
- partecipazione all'organizzazione e allo svolgimento dei campi estivi svolti presso Libera Casa;
- partecipazione all'iniziativa "Sagra del Giusto" realizzata da Coop Lombardia in collaborazione con Libera.

Grazie alle risorse offerte dalla rete del progetto Salva famiglie è stato progettato "Andemm": un percorso strutturato da offrire ai ragazzi in maniera continuativa.



Il percorso è nato sulla scorta dell'esperienza di Amuni, progetto pilota dei percorsi di educazione alla legalità e cittadinanza attiva proposto da Libera in Sicilia.

La rete del progetto Salva famiglie, insieme ai gruppi territoriali di Libera, ha quindi accolto i ragazzi coinvolgendoli in attività che hanno consentito loro di toccare con mano Memoria e Impegno come segno tangibile di una cittadinanza attiva. Il percorso è iniziato a gennaio 2015.

Sono state proficue anche le collaborazioni con i Servizi Sociali dei Comuni coinvolti: Trezzano sul Naviglio, Gaggiano, Cisliano, Corsico, Buccinasco, Cesano Boscone, Milano. Anche attraverso la partecipazione alle riunioni dei Piani di Zona.

Basandoci sul senso profondo del progetto, ovvero il riutilizzo sociale dei beni confiscati per dare risposte alle nuove povertà, sono stati costanti i rapporti con i Comuni sopra indicati, in particolare con i Settori Patrimonio, Politiche sociali ed Uffici tecnici.

La collaborazione con Ri-Maflow:

Ri-Maflow è una fabbrica di Trezzano sul Naviglio recuperata ed autogestita dagli ex dipendenti. Il passaggio da Mafflow Spa a RiMaflow è infatti avvenuto dopo la chiusura definitiva dello stabilimento, nel dicembre 2012, quando un gruppo di lavoratori e lavoratrici licenziati ha deciso di tentare un recupero dello stabile ed una riconversione da automotive al riuso e riciclo di apparecchiature elettriche ed elettroniche, dando così il via ad una vera e propria "Cittadella dell'altra economia".

Le attività all'interno di Ri-Maflow (letteralmente "Rinascita della Mafflow") sono coordinate dalla cooperativa i cui soci fondatori sono gli stessi ex lavoratori. La Ri-Maflow si relaziona con esperienze analoghe di autogestione in Italia e a livello internazionale.

Le famiglie degli ex dipendenti Mafflow sono un esempio di ciò che definiamo nuove povertà: ex dipendenti e relativi nuclei familiari che improvvisamente si sono ritrovati senza lavoro e reddito con tutti i disagi conseguenti.

Durante l'anno le realtà partner del Salva famiglie hanno organizzato diversi eventi in collaborazione con Ri-Maflow (in particolare la presentazione della Campagna Miseria Ladra di Libera e del Gruppo Abele presso i locali della ex fabbrica) e le famiglie degli ex-dipendenti sono state accolte dal progetto. La Ri-Maflow inoltre ha messo a

disposizione della rete del Salva famiglie tutti i servizi che al momento offre:

- Laboratorio di riparazione, ripartizione, riuso e riciclo di apparecchiature elettriche ed elettroniche
- Mercatino dell'usato
- Gruppo di Acquisto Solidale
- Sgomberi e traslochi
- Sala prove musicali
- Videomaker
- Area bar e Palco per organizzazione eventi
- Palestra popolare
- Deposito mobili per famiglie sfrattate
- Posto letto temporaneo



Infine è in fase di valutazione la possibilità di attivare presso i locali della ex fabbrica, un'attività di riciclo e produzione di bancali, attraverso la collaborazione con la Cooperativa I.E.S., che porterebbe alla creazione di nuovi posti di lavoro a disposizione degli ex dipendenti.

La Fondazione Ernesto Pellegrini

La collaborazione con la Fondazione Ernesto Pellegrini, nata grazie al coinvolgimento di alcuni dipendenti di BNL Gruppo BNP Paribas, ha offerto alle persone/famiglie accompagnate dal progetto l'accesso al Ristorante Ruben sito in Milano e gestito dalla fondazione: un ristorante sociale nato con l'obiettivo di offrire alle famiglie, che si trovano in situazioni temporanee di emergenza e di fragilità economiche e sociali, un pasto che sia anche un momento di ristoro in un posto dove ci si può sentire "a casa" e che sia anche occasione di convivialità.

Questo ampliamento di risorse ha permesso di raggiungere risultati più significativi: si è allargato il ventaglio di opportunità per offrire nuove risposte ai bisogni dei destinatari del servizio "Salva Famiglie".

Questo ha fatto sì di poter raggiungere l'obiettivo principale del progetto: creare valore aggiunto nel territorio attraverso la costruzione di una vera e propria Rete di sostegno, onde poter da una parte raggiungere il maggior numero possibile di persone/famiglie accompagnate, e dall'altro semplificare l'accesso e rendere più efficiente il sistema di welfare presente sul territorio.



La comunicazione del progetto

Il progetto è stato ufficialmente lanciato attraverso un'iniziativa di presentazione in collaborazione di BNL Gruppo BNP Paribas, il 24 settembre 2014.

Durante la mattinata è stata organizzata una conferenza stampa, presso il Centro socioculturale del Comune di Trezzano sul Naviglio, alla quale hanno partecipato più di 120 persone tra stampa, istituzioni e realtà del territorio.



Durante il pomeriggio un incontro più ristretto presso Libera Casa ha visto protagoniste le realtà partner del progetto che si sono presentate più approfonditamente, anche attraverso un video realizzato ad hoc.

Il sostegno alle attività del progetto durante i tre anni ha mantenuto sempre in funzione le diverse forme di promozione con un piano di comunicazione indirizzato a due tipologie di destinatari:

- le persone/famiglie potenziali destinatarie dei servizi perché potessero conoscere le possibilità di intervento sui loro bisogni
- tutte le realtà istituzionali, profit e no profit, così da mantenere aperta la possibilità di ampliare la rete o comunque il raggio di azione del progetto stesso.

Questo ha comportato la programmazione di incontri costanti nel corso del triennio e l'individuazione di strumenti per una comunicazione mediatica:

1. Incontri con gli Amministratori locali ed i rappresentanti dei servizi sociali dei Comuni di :

- Trezzano sul Naviglio
- Corsico
- Cesano Boscone
- Gaggiano
- Buccinasco
- Assago
- Rosate
- Abbiategrasso



2. Incontri con le diverse realtà del territorio che già operano sul territorio per rispondere ai bisogni delle persone/famiglie:

- Fondazione Ernesto Pellegrini
- Cooperativa I.E.S
- Cooperativa Sociale Kairos
- Auser di Corsico
- Associazione Occupy Maflow
- Cooperativa Sociale Tutti insieme
- Fondazione Ambrosiana per la vita
- Centro aiuto alla vita



3. Strumenti di comunicazione dedicati

- area web con la descrizione degli obiettivi, dei partner e con tutti i riferimenti per i contatti;
- video di presentazione delle realtà partner appartenenti al nucleo fondatore del progetto e con riprese presso i beni confiscati in cui operano.
- brochure descrittive del progetto, da distribuire in luoghi individuati sulla base del target di riferimento.



4. Partecipazione ad eventi territoriali:

“Abbiategusto”

Rassegna enogastronomica nazionale che si è svolta per tre giorni ad Abbiategrosso e che ha visto:

- la realizzazione del Pane della legalità (prodotto con semola biologica di grano duro, coltivato nei terreni confiscati alle mafie, panificato dalla Coop Kairos che crea occasioni di lavoro con particolare attenzione alle persone svantaggiate)
- la rivendita dei biscotti e delle confetture prodotte da Contina e del miele della legalità (prodotto grazie alla collaborazione dell'apicoltore Mauro Veca e del DESR, impegnati con Libera per rendere produttivo il bene confiscato “Il bosco dei 100 passi”)

Opportunità per il coinvolgimento della cittadinanza e delle realtà del territorio, comprese le scuole e i gruppi scouts, con l'obiettivo di illustrare le diverse attività svolte presso il bene confiscato e ampliare la conoscenza e la sinergia con le realtà territoriali.



Campi estivi presso Libera Casa

16 settimane di campi di impegno e formazione Estate Liberi, realizzati nei tre anni complessivi del progetto.

Durante l'esperienza sono stati organizzati diversi momenti con il coinvolgimento delle realtà del territorio e della cittadinanza in cui sono state illustrate le diverse attività svolte presso il bene.



“Scopri il bene”

Manifestazione organizzata con la collaborazione del Comune di Milano a cui hanno partecipato Club Corsico e Il Balzo, partner del nucleo fondatore del progetto. La manifestazione ha comportato l'apertura di beni confiscati riutilizzati a visite da parte di scolaresche e della cittadinanza durante le quali



le realtà che gestiscono gli immobili raccontano tra l'altro le attività in cui sono impegnate. Anche in questa occasione quindi è stato diffuso il progetto Salva Famiglie e le sue attività.

“Forme e colori dello star bene”

Mostra organizzata da Club Corsico, partner del nucleo fondatore del progetto, presso l'Ospedale San Carlo Borromeo di Milano, durante la quale sono state diffuse le informazioni sul progetto.



Giornate di presentazione del progetto Salva Famiglie - Club Corsico

Eventi presso la Casa dei Diritti di Milano, la biblioteca comunale Chiesa Rossa di Milano e Spazio Sole-Luna di Città Metropolitana di Milano.

Eventi in altre province lombarde per raccontare e descrivere alla cittadinanza e ai soggetti del mondo del terzo settore gli obiettivi del progetto.



I beni confiscati alle mafie contro le nuove povertà: l'esperienza del Salva Famiglie

Fin dall'inizio c'è stata la consapevolezza che un progetto di tale portata non poteva reggere solo sul nucleo fondatore delle realtà partner: una volta intercettati i bisogni del territorio, i tentativi di risposta avrebbero contagiato progressivamente i destinatari del progetto con il conseguente aumento di richiedenti aiuto.

Ciò avrebbe comportato la necessità non solo di consolidare costantemente il gruppo dei partner ma di aprire la possibilità di partecipazione ad altre realtà.

La previsione di un tale sviluppo ha richiesto di promuovere diverse iniziative e attività.

Percorso progettuale della cooperativa “La Cometa”

Questa parte del percorso progettuale è stata ideata e realizzata dalla cooperativa La Cometa, con l'obiettivo di aumentare la sinergia tra le realtà della rete e la creazione di valore al suo interno, attraverso la collaborazione per la sistemazione dei beni, e creare nuove opportunità di sostegno per emergenza abitativa e reinserimento lavorativo.



In questo modo quindi nell'ambito del progetto Salva Famiglie si è realizzato un concreto intervento con cui è aumentato il numero dei beni immobili confiscati riutilizzati socialmente creando valore per il territorio sia in termini di sensibilizzazione alla legalità che di creazione di posti di lavoro e supporto alle nuove povertà.

In particolare, la progettazione ha interessato tre appartamenti e un negozio confiscati e siti a Corsico.

L'apertura della bottega è avvenuta nel dicembre 2015.

La cooperativa Contina e il bosco dei Cento Passi

E' la Cooperativa assegnataria del bosco dei cento passi, bene confiscato alla mafia.

In collaborazione con Mauro Veca, apicoltore e tecnico apistico, è stato realizzato il primo corso di apicoltura "Le ali della legalità" per la durata di un'annata apistica (da marzo a dicembre 2015) cui hanno partecipato 14 persone.

E' stato uno dei modi individuati per fornire alle famiglie leve e strumenti per avviarsi ad una professione tale che consentisse di creare risorse proprie per affrancarsi dalla situazione di disagio economico facendo leva sulle proprie capacità. Il miele del Bosco dei Cento Passi è stato il primo prodotto agroalimentare realizzato in un bene confiscato in Lombardia.

Si prevede che, nella parte rimanente del terreno, verrà realizzato anche un "frutteto inusuale" (con fichi, cachi, giuggiole, nocciole, azeruoli) e la coltivazione di fragole, da utilizzare per la ristorazione agrituristica in avvio alla Cascina Contina e da immettere nel circuito di distribuzione del biologico e del commercio equo e solidale.



È il “valore aggiunto” della convenzione siglata lo scorso 30 maggio 2016 tra il Comune di Gaggiano e la Contina Cooperativa Sociale di Rosate, Libera - Associazione, nomi e numeri contro le mafie, il Distretto di Economia Solidale Rurale (DESR) Parco Sud.

La convenzione, in particolare, affida la gestione di una parte del Bosco dei Cento Passi alla Comunità Cascina Contina, consentendo così di offrire un'ulteriore possibilità di riscatto agli ospiti, segnati da storie di marginalità e di dipendenza da sostanze stupefacenti e che saranno impegnati nella manutenzione del verde e nella realizzazione di questo particolare frutteto.

L'impegno della Contina permetterà anche una maggiore e più puntuale fruizione dell'area, libera od organizzata, anche da parte di chi (singoli cittadini, scolaresche, associazioni, gruppi) è interessato a conoscere la storia del bene confiscato alla mafia e a godere della sua trasformazione.

L'Emporio della Solidarietà

Nel 2015 apre a Cesano Boscone l'Emporio della Solidarietà, gestito dalla Cooperativa Impresa Etica Sociale al quale oggi si rivolgono oltre 2.000 persone residenti nella zona (Cesano, Assago, Buccinasco, Trezzano S/N, Corsico).

L'Emporio della solidarietà è un locale di 400 metri quadri, magazzino compreso dove le persone in difficoltà possono fare la spesa con una tessera a punti nominale.



L'idea è di andare oltre il pacco alimentare uguale per tutti: ognuno può scegliere a seconda del proprio fabbisogno e il sistema della tessera permette di tenere una tracciabilità degli acquisti delle persone; le tessere sono temporanee e possono durare da due a sei mesi con la possibilità, alla scadenza, di rinnovarla previa valutazione dei centri d'ascolto.

Le famiglie che fanno riferimento all'Emporio sono di 60 nazionalità diverse, anche se gli italiani continuano a costituire la "fetta" più consistente (42% degli assistiti).

In accordo con la Cooperativa I.E.S., le realtà partner del Salva Famiglie hanno la possibilità di utilizzare questo strumento a supporto delle persone/famiglie accompagnate dal progetto attraverso l'invio diretto all'organizzazione che gestisce l'emporio: persone e famiglie si recano presso l'emporio per "acquistare" i prodotti attraverso una scheda con un borsellino di punti precaricato.

Il Panettoncino di Salva Famiglie

In occasione delle feste natalizie 2015 si è effettuata una prima sperimentazione: con la collaborazione della Cooperativa Sociale Onlus Kairos è stato prodotto un panettoncino e ideato un piccolo segnalibro con logo e QR Code per un rimando alla descrizione del progetto insieme alla brochure.

Il panettoncino è stato distribuito dai partner all'interno delle loro rispettive reti.



stiamo lavorando all'impasto

**DEI PANETTONI
DI KAIROS**

I numeri del progetto Salva Famiglie:

Oltre al nucleo fondatore e alle Associazioni aggregatesi in una seconda fase, altri soggetti hanno accompagnato la realizzazione del progetto Salva Famiglie:

- Uonpia di zona (Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza)
- Scuole secondarie di primo e secondo grado
- Assistenti sociali

1. Persone accompagnate per tipologia

- Aiuto redazione e diffusione del Curriculum Vitae: 90
- Sostegno al lavoro con borse lavoro attivate nella ambito del progetto: 7
- Percorsi di formazione, sostegno allo studio e attività di aggregazione: 71
- Aiuto alimenti, vestiti, medicinali: 230
- Ricerca abitativa per emergenze: 130
- Percorsi di educazione alla legalità e cittadinanza attiva in collaborazione con USSM Milano: 25/26 incontri annui rivolti a 10 ragazzi per ogni anno
- Erogazione di microcredito per affitto appartamento: 9

2. Aree di intervento:

- Dispersione scolastica dei minori inclusi nei nuclei familiari presi in carico.
- Sostegno psicologico attraverso sportello e gruppi AUTO MUTUO AUTO.
- Aiuto nella documentazione, informazione e assistenza per i bandi pubblici.
- Inclusione sociale per minori e adulti.
- Accoglienza di persone a rischio di devianza e marginalità.
- Inserimento lavorativo.

3. Strumenti attivati

- Laboratori di PC, creativi, musicali, teatrali, danzaterapia, bigiotteria.
- Laboratorio di produzione candele denominato “La Fabbrica” gestito da un educatore con la partecipazione di 10 utenti.
- Laboratori a carattere cognitivo e funzionale (cucina, informatica, autonomie sul territorio, mantenimento e potenziamento scolastico, lettura).
- Laboratorio di ceramica e laboratorio artigianale.
- Attività sportive (piscina e palestra).
- Servizio traslochi, trasporti, imbiancatura, e verniciatura.
- Centro di ascolto decentrato dagli uffici comunali, quindi meno formale e istituzionale, per chi si trova in emergenza abitativa.
- Accompagnamento alla ripresa delle attività lavorative per chi è ospite in comunità.
- Organizzazione di iniziative di socializzazione: gite, cene a tema, ecc...
- Centro ascolto.
- Emporio.

Il numero dei primi contatti (avvenuti attraverso i diversi canali: telefono, mail, visita a Libera Casa e presso le sedi dei partner e nei luoghi in cui questi svolgono le loro attività) effettuati dalle persone che si sono rivolte a vario titolo al progetto Salva famiglie nel corso del triennio 2014/2016 è stato di circa 560 con diverse esigenze e richieste non sempre ambito diretto del progetto.

A questi quindi ha fatto seguito un centinaio di famiglie accolte e accompagnate.

Circa il 75% delle famiglie accompagnate è di origine italiana.

Tabella con numero di persone accompagnate per tipologia di assistenza fornita

Aiuto redazione e diffusione curriculum per ricerca lavoro	Sostegno al lavoro con borse lavoro attivate nell'ambito del progetto	Percorsi di formazione, sostegno allo studio e attività di aggregazione	Aiuto alimenti, vestiti, medicinali	Ricerca abitativa per emergenze	Erogazione di microcredito per affitto appartamento	Perc. di educazione alla legalità e cittadinanza attiva in collaborazione con USSM Milano
90	7	71	230	130	25	9